

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - UD/AIA/77

Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dall'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. presso l'installazione sita nel comune di Remanzacco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione e dei suini);

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della Direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 53 (Attuazione della Direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2047 dell'8 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto dell'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Remanzacco (UD),

via Buttrio, 19, frazione Orzano, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2043 del 29 ottobre 2014 e n. 2717 del 14 settembre 2017, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2047/2011;

Considerato che negli Allegati al decreto n. 2717/2017, non sono state inserite, per mero errore materiale, le prescrizioni per il punto di emissione E, relativo all'essiccatoio;

Ritenuto, per quanto sopra esposto di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2047 dell'8 novembre 2011, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2043 del 29 ottobre 2014 e n. 2717 del 14 settembre 2017;

DECRETA

E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2047 dell'8 novembre 2011, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2043 del 29 ottobre 2014 e n. 2717 del 14 settembre 2017, rilasciata a favore dell'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. con sede legale nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, identificata dal codice fiscale 01360380305, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano.

Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2047/2011, come sostituiti dai decreti n. 2043/2014 e n. 2717/2017, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2047/2011, n. 2043/2014 e n. 2717/2017.

2. Copia del presente decreto è trasmessa all'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S., al Comune di Remanzacco, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'Azienda Agricola Berlet di Fonga Franco e Fonga Augusto S.S. (di seguito Gestore) è insediata, secondo l'attuale PRGC del Comune di Remanzacco, "zona omogenea E5" "zona di preminente interesse agricolo.

I fabbricati (porcilaie) sono censiti al foglio 28 mappali 126-278-279-322-337-339 del Comune di Remanzacco.

Il Gestore dichiara che l'impianto si colloca fuori dal centro abitato della frazione di Orzano e che le abitazioni più vicine distano 400 metri, e che non è soggetto a particolari vincoli di natura ambientale.

All'interno dell'azienda agricola sono presenti:

- 7 capannoni (capannoni A-B-C-D-E-F-G), per un totale di 6.344 posti suini;
- 7 porcilaie (una per capannone) con fosse sottostanti dotate di un sistema che presenta forti analogie al sistema vacuum;
- un deposito mangimi (con molino);
- una tettoia ad uso deposito cruscami e deposito attrezzi;
- un ripostiglio;
- pesa con sistema di disinfezione automezzi;
- 4 vasche di raccolta liquami e 1 vasca di rilancio tutte dotate di copertura.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'attività produttiva in oggetto prevede la produzione di suino da ingrasso.

Le fasi dell'attività produttiva prevedono:

- fase 1: differenziazione per sessi e fratellamento dei suinetti (del peso di 25-30 kg) in box;
- fase 2: magronaggio, ingrasso dei suinetti fino a 40 kg;
- fase 3: accrescimento, spostamento dei suini stoccati precedentemente in soprannumero nei box disponibili;
- fase 4: ingrasso, prevede l'ingrasso di suini del peso di 90-100 kg al peso di 160/170 kg per il successivo invio al macello.

Ogni fine ciclo, ogni 6/7 mesi, quando avviene il ricambio degli animali a seguito della vendita, viene effettuata la pulizia del fabbricato a mezzo di idropulitrice.

Sistema di alimentazione

La preparazione della razione alimentare dei suini è fatta con sistema computerizzato suddiviso per età dell'animale. Nella fase di preparazione dell'alimento il sistema è dotato di mulino, silos, condutture e impianto di filtraggio delle polveri di mezzo meccanico nella fase di scarico per il trasporto nel mangimificio. Il trasporto dell'alimento liquido è affidato a pompe e condutture in inox suddivise per singola porcilaia di durata quasi illimitata. La pulizia dell'impianto è giornaliera mediante l'utilizzo di acqua.

Climatizzazione dei locali

La climatizzazione dei locali avviene per ventilazione naturale con regolazione delle aperture a controllo della temperatura esterna e quindi interna, mantenendo il clima ideale per il benessere animale. Tale regolazione è assicurata da un computer posto sull'esterno di ogni porcilaia.

ENERGIA

Energia elettrica

L'energia elettrica è fornita dall'ENEL ed il consumo è imputabile all'attività di preparazione dell'alimento e all'illuminazione dei locali ed al funzionamento dell'essiccatoio. Non è previsto consumo di energia termica. Sono presenti impianti fotovoltaici sui capannoni.

PRELIEVO IDRICO

Il Gestore dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso pozzo e viene utilizzata per l'abbeverata, per l'aggiunta all'alimento e per il lavaggio dei pavimenti delle porcilaie. E' presente un contaltri che misura i consumi idrici dell'impianto.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le superfici di emissione naturale sono le aperture dei ricoveri (finestre) e le vasche di stoccaggio dei liquami. Per quanto riguarda la fase di produzione dell'alimento (fase di macinazione) esistono filtri per la raccolta delle polveri.

Nella fase di spandimento si adotta già un sistema che non provoca la vaporizzazione in quanto non a pressione. E' presente inoltre una barriera vegetale con alberi ad alto fusto sui lati di maggiore esposizione.

Per limitare ulteriormente le emissioni le sono dotate di copertura.

Con nota dd. 30 marzo 2017, il Gestore ha comunicato ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 l'intenzione di realizzare delle modifiche non sostanziali all'impianto autorizzato con decreto n. 2043 STINQ-UD/AIA/77 dd. 29/10/2014 che consistono in:

- installazione presso l'allevamento di un essiccatoio costituito da un essiccatore a tamburo rotante con caldaia a GPL con potenza nominale di 0,114 MWe sistema di filtrazione a ciclone, al fine di essiccare i cereali utili per l'alimentazione dei suini in stabulazione.

Sigla	Descrizione	Portata	Sistema di abbattimento
E	Essiccatoio	10.000 Nmc/h	Ciclone

Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche relative ai servizi igienici confluiscono in una vasca condensagrassi ed avviati al trattamento Imhoff e successivamente a pozzo disperdente.

Effluenti zootecnici

Il sistema di raccolta dei liquami per tutti i capannoni è caratterizzato dalla tipologia delle porcilaie costituite da struttura prefabbricata in calcestruzzo con pavimentazione totalmente fessurata. Le deiezioni si depositano in fossa di stoccaggio sottostante con un sistema che presenta forti analogie col sistema vacuum ossia lo svuotamento della fossa di stoccaggio verrà consentito ogni 4-7 giorni (come il sistema vacuum) con utilizzo di un sistema pompante che invia il liquame alle vasche di stoccaggio esterne per trascinamento.

Emissioni al suolo

Lo spandimento del liquame prodotto avviene con carrobotte, raso terra a bassa pressione, in superficie e successivamente arando il terreno.

Emissioni sonore

Il Gestore dichiara che non ci sono criticità inerenti l'allevamento. Le principali sorgenti possono essere connesse alla stabulazione dei capi, alla movimentazione degli stessi, dei mangimi e dei liquami.

Rifiuti

Il Gestore dichiara che i rifiuti prodotti dall'impianto sono:

- imballaggi di plastica, batterie dei mezzi, olii esausti, medicinali disposti in aree e/o locali di stoccaggio e smaltiti tramite ditte esterne.
- le carcasse degli animali morti vengono ricoverate nella cella morti posta esternamente sul lato sud delle porcilaie e successivamente affidate alle ditte incaricate allo smaltimento.

ALLEGATO B

Il Gestore dell'impianto deve adempiere, alle seguenti prescrizioni:

- la potenzialità massima dell' intero allevamento è pari a **6.344** posti suini (Capannoni A-B-C-D-E-F-G-H-I);
- lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorogene; se necessario verranno utilizzati enzimi o sistemi di contenimento degli odori oppure barriere vegetali;
- i rifiuti devono essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- lo spandimento degli effluenti deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dal Piano di utilizzazione Agronomica predisposto ai sensi della D.G.R. dd. 16.3.2007 n. 536 ed al Decreto Ministeriale 25 febbraio 2016 e, qualora lo spandimento agronomico avvenga in zone vulnerabili, al Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.;
- il liquame **deve essere immediatamente interrato** durante la distribuzione su terreno agricolo;
- si prescrive la verifica costante del livello dei liquami all'interno delle vasche di accumulo, al fine di evitare tracimazioni accidentali; dovrà essere rispettato un franco minimo di sicurezza di 10 cm;
- i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 25 febbraio 2016 e nel Codice di Buona pratica agricola;
- le vasche a pareti verticali per lo stoccaggio di materiali non palabili **devono essere coperte** ricorrendo ad una delle seguenti tecniche:
 - 1) coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende;oppure,
 - 2) coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame.

EMISSIONE "E"

Le emissioni prodotte dalla caldaia a GPL VAV_C115M con potenza nominale di 0,114 MW per l'essiccazione dei cereali devono rispettare i seguenti limiti previsti dall'Allegato I, alla Parte V, del D.gls 152/06:

I valori di emissione riportati nella tabella seguente si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%:	
Ossidi di Azoto	350 mg/Nm ³

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per il punto di emissione:

- 1) almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio del nuovo impianto afferente al punto di emissione E, il Gestore deve darne comunicazione alla Regione FVG, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Udine;
- 2) il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare Regione FVG, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Udine, la data di messa a regime;
- 3) il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Udine, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
- 4) il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto;
- 5) il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI, alla Parte Quinta, del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 6) i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.);
- 7) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro;
- 8) per quanto concerne le caratteristiche costruttive dei camini, le aree di campionamento e i siti di misurazione, il Gestore deve rispettare quanto previsto dalle linee guida emanate da ARPA FVG con il documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 (vedasi ultima revisione pubblicata), scaricabile dal sito internet di ARPA FVG;
- 9) le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
- 10) tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione indicata nella presente autorizzazione, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- 11) il Gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e smi categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento delle emissioni, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro deve essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento devono funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione deve provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare, entro 8 ore dall'accaduto, gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.).

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e analisi deve essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato e le registrazioni degli stessi tenute a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7 e 2.8, dell'Allegato VI, della parte V, del decreto legislativo 152/2006, per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio delle emissioni.

Scelta dei metodi analitici – Aria

I metodi utilizzati devono essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

<http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli Enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17, dell'art. 271, del d.lgs. 152/06. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Accesso al sito aziendale

Il Gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Misure in autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette a Regione, Comune, AAS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'Arpa;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Responsabilità

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO S.S.	FONGA FRANCO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Parametri da monitorare

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione i corrispondenti dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Modalità di controllo		Metodi
	E	Continuo	Discontinuo	
Ossidi di Azoto (NOx)			Annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici- Aria"

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 3 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA, gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab. 3 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	Registrazione anomalie ed interventi	mc (stima)

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	Quantità
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	Registrazione separata	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi	Registrazione anomalie ed interventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	Registrazione anomalie ed interventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione	
Coperture in Eternit	Controllo visivo; sarebbe da introdurre l'obbligatorietà di un certificato sullo stato di conservazione delle lastre	Annuale	registrazione	

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite Società specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari		registrazione	
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, il Gestore dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 4 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 4 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^d Á »ÁĬ Fİ DE ÓÁ^|Á Fİ DE Fİ STINQ - UD/AIA/77

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dall'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. presso l'installazione sita nel comune di Remanzacco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione e dei suini);

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della Direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 53 (Attuazione della Direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2047 dell'8 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto dell'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2043 del 29 ottobre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2047/2011;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Vista la nota del 7 marzo 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 9 marzo 2017, acquisita dal Servizio competente in data 10 marzo 2017 con protocollo n. 10146, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- installazione presso l'allevamento di un essiccatoio costituito da un essiccatore a tamburo rotante con caldaia a GPL con potenza nominale di 0,114 MW e sistema di filtrazione a ciclone, al fine di essiccare i cereali utili per l'alimentazione dei suini in stabulazione;

Vista la nota prot. n. 11095 del 16 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 7 marzo 2017, al Comune di Remanzacco, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, all'Area tutela geologico-idrico-ambientale – Staff AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, specificando che la modifica è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Preso atto che gli Enti sopra menzionati hanno ritenuto di non esprimere alcuna osservazione in merito alle modifiche non sostanziali proposte dal Gestore con la citata nota del 7 marzo 2017;

Vista la nota prot. n. 8975 del 2 marzo 2017, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore di ritenere che l'essiccatoio in argomento non vada ritenuto un impianto tecnico proprio dell'allevamento aziendale, in considerazione del fatto che tale attività può comunque essere effettuata senza problemi in caso di guato dell'essiccatoio o, come avviene attualmente, in sua assenza e che la realizzazione dell'essiccatoio stesso non costituisca una modifica dell'allevamento suinicolo esistente e non necessiti, pertanto, di alcuna procedura di VIA;

Ritenuto, per quanto sopra esposto di procedere:

- 1) al rilascio l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il nuovo punto di emissione, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2047 dell'8 novembre 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2043 del 29 ottobre 2014;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2047 dell'8 novembre 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2043 del 29 ottobre 2014, rilasciata a favore dell'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. con sede legale nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, identificata dal codice fiscale 01360380305, relativamente all'installazione di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività", l'Allegato B e l'Allegato C al decreto n. 2047/2011, come sostituiti dal decreto n. 2043/2014, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2047/2011 e n. 2043/2014.
2. Copia del presente decreto è trasmessa all'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S., al Comune di Remanzacco, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'Azienda Agricola Berlet di Fonga Franco e Fonga Augusto S.S. (di seguito Gestore) è insediata, secondo l'attuale PRGC del Comune di Remanzacco, "zona omogenea E5" "zona di preminente interesse agricolo.

I fabbricati (porcilaie) sono censiti al foglio 28 mappali 126-278-279-322-337-339 del Comune di Remanzacco.

Il Gestore dichiara che l'impianto si colloca fuori dal centro abitato della frazione di Orzano e che le abitazioni più vicine distano 400 metri, e che non è soggetto a particolari vincoli di natura ambientale.

All'interno dell'azienda agricola sono presenti:

- 7 capannoni (capannoni A-B-C-D-E-F-G), per un totale di 6.344 posti suini;
- 7 porcilaie (una per capannone) con fosse sottostanti dotate di un sistema che presenta forti analogie al sistema vacuum;
- un deposito mangimi (con molino);
- una tettoia ad uso deposito crusconi e deposito attrezzi;
- un ripostiglio;
- pesa con sistema di disinfezione automezzi;
- 4 vasche di raccolta liquami e 1 vasca di rilancio tutte dotate di copertura.

Con nota dd. 30 marzo 2017, il Gestore ha comunicato ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 l'intenzione di realizzare delle modifiche non sostanziali all'impianto autorizzato con decreto n. 2043 STINQ-UD/AIA/77 dd. 29/10/2014 che consistono in:

- installazione presso l'allevamento di un essiccatoio costituito da un essiccatore a tamburo rotante con caldaia a GPL con potenza nominale di 0,114 MWe sistema di filtrazione a ciclone, al fine di essiccare i cereali utili per l'alimentazione dei suini in stabulazione;

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'attività produttiva in oggetto prevede la produzione di suino da ingrasso.

Le fasi dell'attività produttiva prevedono:

- fase 1: differenziazione per sessi e fratellamento dei suinetti (del peso di 25-30 kg) in box;
- fase 2: magronaggio, ingrasso dei suinetti fino a 40 kg;
- fase 3: accrescimento, spostamento dei suini stoccati precedentemente in soprannumero nei box disponibili;
- fase 4: ingrasso, prevede l'ingrasso di suini del peso di 90-100 kg al peso di 160/170 kg per il successivo invio al macello.

Ogni fine ciclo, ogni 6/7 mesi, quando avviene il ricambio degli animali a seguito della vendita, viene effettuata la pulizia del fabbricato a mezzo di idropulitrice.

Sistema di alimentazione

La preparazione della razione alimentare dei suini è fatta con sistema computerizzato suddiviso per età dell'animale. Nella fase di preparazione dell'alimento il sistema è dotato di mulino, silos, condutture e impianto di filtraggio delle polveri di mezzo meccanico nella fase di scarico per il trasporto nel mangimificio. Il trasporto dell'alimento liquido è affidato a pompe e condutture in inox suddivise per singola porcilaia di durata quasi illimitata. La pulizia dell'impianto è giornaliera mediante l'utilizzo di acqua.

Climatizzazione dei locali

La climatizzazione dei locali avviene per ventilazione naturale con regolazione delle aperture a controllo della temperatura esterna e quindi interna, mantenendo il clima ideale per il benessere animale. Tale regolazione è assicurata da un computer posto sull'esterno di ogni porcilaia.

ENERGIA

Energia elettrica

L'energia elettrica è fornita dall'ENEL ed il consumo è imputabile all'attività di preparazione dell'alimento e all'illuminazione dei locali ed al funzionamento dell'essiccatoio. Non è previsto consumo di energia termica. Sono presenti impianti fotovoltaici sui capannoni.

PRELIEVO IDRICO

Il Gestore dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso pozzo e viene utilizzata per l'abbeverata, per l'aggiunta all'alimento e per il lavaggio dei pavimenti delle porcilaie. E' presente un contaltri che misura i consumi idrici dell'impianto.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le superfici di emissione naturale sono le aperture dei ricoveri (finestre) e le vasche di stoccaggio dei liquami. Per quanto riguarda la fase di produzione dell'alimento (fase di macinazione) esistono filtri per la raccolta delle polveri.

Nella fase di spandimento si adotta già un sistema che non provoca la vaporizzazione in quanto non a pressione. E' presente inoltre una barriera vegetale con alberi ad alto fusto sui lati di maggiore esposizione. Per limitare ulteriormente le emissioni le sono dotate di copertura.

Con la realizzazione dell'essiccatoio, si origina un punto emissivo caratterizzato da una portata massima nominale pari a 10.000 Nm³/h, con un potenziale di emissione di polveri a valle di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da un ciclone.

Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche relative ai servizi igienici confluiscono in una vasca condensagrassi ed avviati al trattamento Imhoff e successivamente a pozzo disperdente.

Effluenti zootecnici

Il sistema di raccolta dei liquami per tutti i capannoni è caratterizzato dalla tipologia delle porcilaie costituite da struttura prefabbricata in calcestruzzo con pavimentazione totalmente fessurata. Le deiezioni si depositano in fossa di stoccaggio sottostante con un sistema che presenta forti analogie col sistema vacuum ossia lo svuotamento della fossa di stoccaggio verrà consentito ogni 4-7 giorni (come il sistema vacuum) con utilizzo di un sistema pompante che invia il liquame alle vasche di stoccaggio esterne per trascinamento.

Emissioni al suolo

Lo spandimento del liquame prodotto avviene con carrobotte, raso terra a bassa pressione, in superficie e successivamente arando il terreno.

Emissioni sonore

Il Gestore dichiara che non ci sono criticità inerenti l'allevamento. Le principali sorgenti possono essere connesse alla stabulazione dei capi, alla movimentazione degli stessi, dei mangimi e dei liquami.

Rifiuti

Il Gestore dichiara che i rifiuti prodotti dall'impianto sono:

- imballaggi di plastica, batterie dei mezzi, olii esausti, medicinali disposti in aree e/o locali di stoccaggio e smaltiti tramite ditte esterne.
- le carcasse degli animali morti vengono ricoverate nella cella morti posta esternamente sul lato sud delle porcilaie e successivamente affidate alle ditte incaricate allo smaltimento.

ALLEGATO B

Il Gestore dell'impianto è tenuto a rispettare le disposizioni:

- del Codice di Buona pratica agricola, approvato con DM 19/04/1999;
- del D.M. 25 febbraio 2016;
- del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.);
- del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.146 (Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.);
- delle norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del decreto legislativo 53/2004.

Il gestore dell'impianto deve adempiere, alle seguenti prescrizioni:

- la potenzialità massima dell' intero allevamento è pari a **6.344** posti suini (Capannoni A-B-C-D-E-F-G-H-I);
- lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene; se necessario verranno utilizzati enzimi o sistemi di contenimento degli odori oppure barriere vegetali;
- i rifiuti devono essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- lo spandimento degli effluenti deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dal Piano di utilizzazione Agronomica predisposto ai sensi della D.G.R. dd. 16.3.2007 n. 536 ed al Decreto Ministeriale 25 febbraio 2016 e, qualora lo spandimento agronomico avvenga in zone vulnerabili, al Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.;
- il liquame **deve essere immediatamente interrato** durante la distribuzione su terreno agricolo;
- si prescrive la verifica costante del livello dei liquami all'interno delle vasche di accumulo, al fine di evitare tracimazioni accidentali; dovrà essere rispettato un franco minimo di sicurezza di 10 cm;
- i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 25 febbraio 2016 e nel Codice di Buona pratica agricola;
- le vasche a pareti verticali per lo stoccaggio di materiali non palabili **devono essere coperte** ricorrendo ad una delle seguenti tecniche:
 - 1) coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende;oppure,
 - 2) coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame.

La caldaia a GPL VAV_C115M con potenza nominale di 0,114 MW per l'essiccazione dei cereali deve rispettare i seguenti limiti previsti dall'all. I alla parte V del Dgls 152/06:

I valori di emissione riportati nella tabella seguente si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%.	
ossidi di azoto	350 mg/Nm ³

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e smi categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento delle emissioni, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.).

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale.

Il Gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Modalità di conservazione dei dati.

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette a Regione, Comune, AAS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'Arpa;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Responsabilità

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO S.S.	FONGA FRANCO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA, gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab. 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	

1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	Registrazione anomalie ed interventi	mc (stima)
AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	Quantità
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	Registrazione separata	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi	Registrazione anomalie ed interventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	Registrazione anomalie ed interventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		

Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione	
Coperture in Eternit	Controllo visivo; sarebbe da introdurre l'obbligatorietà di un certificato sullo stato di conservazione delle lastre	Annuale	registrazione	
AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite Società specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari		registrazione	
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, il Gestore dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

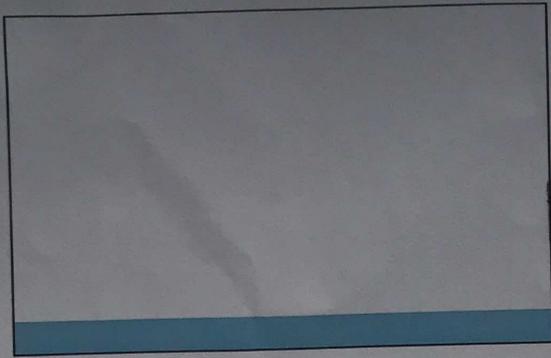
Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



DATA	GIORNO	MESE	ANNO
	02	AGO	2017
CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	5484 64160		
AZIENDA	CAB/SPORTELLO		

ESTREMI DEL VERSAMENTO
DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE

STEDICI/00
EURO (lettere)

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
L15,617	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	
		16,00	

BANCA POPOLARE DI CEMANZACCO
 Filiale di CEMANZACCO
 02 AGO 2017
 CASSA 1 -

6. UFFICIO O ENTE
 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
 11. CODICE (sub. codice) 12. CODICE

DATI DEL VERSAMENTO

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE
 AZ. AGR. BERLET DI FONDA AUGUSTO E FRANCO SS
 CODICE FISCALE 01360380305
 DATA DI NASCITA
 PROV.
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE
 Sesso M o F

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE
 CODICE FISCALE
 DATA DI NASCITA
 PROV.
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE
 Sesso M o F

DATI ANAGRAFICI

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)
 PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE
 AGENZIA/UFFICIO
 PROV.

2. DELEGA IRREVOCABILE A
BANCA POPOLARE DI CEMANZACCO
 Filiale di CEMANZACCO
 AGENZIA/UFFICIO
 PROV.

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE



AGENZIA DELLE ENTRATE



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/77

Decreto n. 2043

Trieste, 29 OTT. 2014

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 2047 del 20 ottobre 2008, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sita in Comune di Remanzacco (UD), gestita dall'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di

approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della Direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il DM 7 aprile 2006 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152);

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visto l'articoli 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di conferenza di servizi;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2047 del 8 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto dell'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Vista la nota del 16 ottobre 2013, con la quale il Gestore ha comunicato l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) realizzazione di 2 nuovi capannoni;
- 2) aumento di 1.344 posti suini, portando la capacità a 6.000 posti suini;
- 3) sostituzione della fossa sottostante presso i capannoni esistenti con un sistema che presenta forti analogie al sistema vacuum;
- 4) installazione di impianti fotovoltaici sui capannoni;
- 5) realizzazione di 2 vasche di stoccaggio e 1 vasca di rilancio e copertura di tutte le vasche presenti;

Vista la nota prot. n. 33895 del 4 novembre 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 16 ottobre 2013, al Comune di Remanzacco (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., specificando che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 8885 del 19 novembre 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 37779 del 12 dicembre 2013, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Gestore copia della nota di ARPA datata 19 novembre 2013, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;
- 2) ha sospeso i termini previsti dall'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 15/2006, sino all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta da ARPA;

Vista la nota trasmessa a mezzo PEC in data 24 marzo 2014, con la quale il Gestore ha fornito le integrazioni richieste;

Vista la nota prot. n. 9842 del 31 marzo 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Comune di Remanzacco (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio

Friuli", la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 24 marzo 2014;
2) ha invitato gli Enti medesimi a formulare, entro 10 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

3) ha precisato che decorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 15/2006, il Gestore può realizzare le comunicate modifiche non sostanziali;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il richiamato decreto n. 2047 del 8 novembre 2011;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2047 del 8 novembre 2011, rilasciata a favore dell'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S. con sede legale nel Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. La "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", l'Allegato A, l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2047 del 8 novembre 2011, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale all'Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco S.S.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Remanzacco (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'Azienda Agricola Berlet di Fonga Franco e Fonga Augusto S.S. è insediata, secondo l'attuale PRGC del Comune di Remanzacco, "zona omogenea E5" "zona di preminente interesse agricolo.

I fabbricati (porcilaie) sono censiti al foglio 28 mappali 126-278-279-322-337-339 del Comune di Remanzacco.

La Società dichiara che l'impianto si colloca fuori dal centro abitato della frazione di Orzano e che le abitazioni più vicine distano 400 metri, e che non è soggetto a particolari vincoli di natura ambientale.

All'interno dell'azienda agricola sono presenti:

- 7 porcilaie (capannoni A-B-C-D-E-F-G), per un totale di 5.000 posti suini.
- un deposito mangimi (con molino),
- una tettoia ad uso deposito cruscami e deposito attrezzi,
- un ripostiglio, l
- a pesa con sistema di disinfezione automezzi,
- 2 vasche di raccolta liquami.

Con nota dd. 16 ottobre 2013 l'Azienda Agricola Berlet ha comunicato ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 l'intenzione di realizzare delle modifiche non sostanziali all'impianto autorizzato con decreto n. 2047 STINQ-UD/AIA/77 dd. 8/11/2011: la Ditta intende costruire ulteriori 2 capannoni (capannone H-I dotati di sistema che presenta forti analogie al sistema vacuum) che porteranno ad un aumento di 1.344 posti suini. La potenzialità massima dell' intero allevamento sarà pari a **6.344** posti suini.

La Società inoltre intende realizzare le seguenti modifiche:

- Sostituzione della fossa sottostante presso i capannoni esistenti con un sistema che presenta forti analogie al sistema vacuum.
- Installazione di impianti fotovoltaici sui capannoni.
- Realizzazione di 2 vasche di stoccaggio e 1 vasca di rilancio. Le nuove vasche e le 2 vasche esistenti saranno dotate di copertura.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'attività produttiva in oggetto prevede la produzione di suino da ingrasso.

Le fasi dell'attività produttiva prevedono:

- fase 1: differenziazione per sessi e fratellamento dei suinetti (del peso di 25-30 kg) in box;
- fase 2: magronaggio, ingrasso dei suinetti fino a 40 kg;
- fase 3: accrescimento, spostamento dei suini stoccati precedentemente in soprannumero nei box disponibili;
- fase 4: ingrasso, prevede l'ingrasso di suini del peso di 90-100 kg al peso di 160/170 kg per il successivo invio al macello.

Ogni fine ciclo, ogni 6/7 mesi, quando avviene il ricambio degli animali a seguito della vendita, viene effettuata la pulizia del fabbricato a mezzo di idropulitrice.

Sistema di alimentazione

La preparazione della razione alimentare dei suini è fatta con sistema computerizzato suddiviso per età dell'animale. Nella fase di preparazione dell'alimento il sistema è dotato di mulino, silos, condutture e impianto di filtraggio delle polveri di mezzo meccanico nella fase di scarico per il trasporto nel mangimificio. Il trasporto dell'alimento liquido è affidato a pompe e condutture in inox suddivise per singola porcilaia di durata quasi illimitata. La pulizia dell'impianto è giornaliera mediante l'utilizzo di acqua.

Climatizzazione dei locali

La climatizzazione dei locali avviene per ventilazione naturale con regolazione delle aperture a controllo della temperatura esterna e quindi interna, mantenendo il clima ideale per il benessere animale. Tale regolazione è assicurata da un computer posto sull'esterno di ogni porcilaia.

ENERGIA

Energia elettrica

L'energia elettrica è fornita dall'ENEL ed il consumo è imputabile all'attività di preparazione dell'alimento e all'illuminazione dei locali. Non è previsto consumo di energia termica.

Sono presenti impianti fotovoltaici sui 2 capannoni di nuova costruzione.

PRELIEVO IDRICO

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso pozzo e viene utilizzata per l'abbeverata, per l'aggiunta all'alimento e per il lavaggio dei pavimenti delle porcilaie. E' presente un contaltri che misura i consumi idrici dell'impianto.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le superfici di emissione naturale sono le aperture dei ricoveri (finestre) e le vasche di stoccaggio dei liquami. Per quanto riguarda la fase di produzione dell'alimento (fase di macinazione) esistono filtri per la raccolta delle polveri.

Nella fase di spandimento si adotta già un sistema che non provoca la vaporizzazione in quanto non a pressione. E' presente inoltre una barriera vegetale con alberi ad alto fusto sui lati di maggiore esposizione.

Per limitare ulteriormente le emissioni le vasche già presenti nell'impianto e le nuove vasche sono dotate di copertura.

Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche relative ai servizi igienici confluiscono in una vasca condensagrassi ed avviati al trattamento Imhoff e successivamente a pozzo disperdente.

Effluenti zootecnici

Il sistema di raccolta dei liquami per tutti i capannoni è caratterizzato dalla tipologia delle porcilaie costituite da struttura prefabbricata in calcestruzzo con pavimentazione totalmente fessurata. Le deiezioni si depositano in fossa di stoccaggio sottostante con un sistema che presenta forti analogie col sistema vacuum ossia lo svuotamento della fossa di stoccaggio verrà consentito ogni 4-7 giorni (come il sistema vacuum) con utilizzo di un sistema pompante che invia il liquame alle vasche di stoccaggio esterne per trascinamento.

Emissioni al suolo

Lo spandimento del liquame prodotto avviene con carbotte, raso terra a bassa pressione, in superficie e successivamente arando il terreno.

Emissioni sonore

La Società dichiara che non ci sono criticità inerenti l'allevamento. Le principali sorgenti possono essere connesse alla stabulazione dei capi, alla movimentazione degli stessi, dei mangimi e dei liquami.

Rifiuti

La Società dichiara che i rifiuti prodotti dall'impianto sono:

- imballaggi di plastica, batterie dei mezzi, oli esauriti, medicinali disposti in aree e/o locali di stoccaggio e smaltiti tramite ditte esterne.
- Le carcasse degli animali morti vengono ricoverate nella cella morti posta esternamente sul lato sud delle porcilaie e successivamente affidate alle ditte incaricate allo smaltimento.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

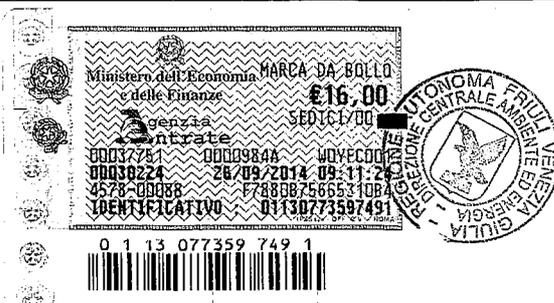
Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD previste dal D.M. 27/1/2007.

1. BUONE PRATICHE AGRICOLE		
1.1 Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione¹	Note
Attuazione di programmi di informazione formazione del personale	APPLICATA	
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	APPLICATA	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	APPLICATA	
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	APPLICATA	
1.2 Riduzione dei consumi idrici		
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrici	APPLICATA	
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	APPLICATA	
Manutenzione continua della rete idrica	APPLICATA	
Utilizzazione di sistemi antispreco	APPLICATA	
1.3 Riduzione dei consumi energetici		
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	NON PERTINENTE	
Corretta regolazione dei bruciatori e distribuzione omogenea dell'aria calda	NON PERTINENTE	
Controllo e calibrazione dei sensori termici	APPLICATA	
Ricircolazione dell'aria calda	NON PERTINENTE	
Adeguate coibentazione dei tunnel	APPLICATA	
Manutenzione continua dell'impianto	APPLICATA	
Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	NON PERTINENTE	
1.4 Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti		
Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	APPLICATA	PDA REG. FVG
Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	APPLICATA	
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua naturali	APPLICATA	
2 Tecniche nutrizionali		
Alimentazione per fasi	APPLICATA	
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	APPLICATA	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	NON APPLICATA	
Integrazione della dieta con altri additivi	NON APPLICATA	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

Riduzione delle emissioni dai ricoveri		
3 MTD PER LA RIDUZIONE DI NH₃ DAI RICOVERI SUINICOLI		
3.1 scrofe in attesa di calore/gestazione e suini in accrescimento/ingrasso		
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON APPLICATA	
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	NON APPLICATA	APPLICABILE DOPO COSTRUZIONE VASCA
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido	NON APPLICATA	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti verticali	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con parte piena centrale convessa con fossa sottostante a pareti svasate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con raschiatore nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	NON PERTINENTE	
Pavimento pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	NON PERTINENTE	
Pavimento con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori	NON PERTINENTE	
3.2 scrofe in allattamento (inclusi i lattonzoli)		
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante divisa in due parti per la raccolta separata delle deiezione della scrofa e di quelle dei suinetti	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e sistema di ricircolo con liquami in cunette senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta prefabbricata sottostante	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami sottostante a ridotta superficie emettente	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore per la rimozione dei liquami nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	

3.3 suini in post-svezzamento		
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	NON PERTINENTE	
Box gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTF) o grigliato (PTG) e fossa sottostante con raschiatore	NON PERTINENTE	
Box gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	NON PERTINENTE	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e sistema a doppia climatizzazione	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena in pendenza o centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG), parte piena centrale convessa con fossa dei liquami a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) a parte centrale convessa con fossa liquami sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) con copertura di parte dell'area piena (sistema a kennel)	NON PERTINENTE	
Box con pavimento pieno e lettiera estesa a tutta la superficie (lettiera integrale)	NON PERTINENTE	
5 Trattamenti aziendali degli effluenti		
Separazione meccanica del liquame suino	NON APPLICATA	
Aerazione del liquame suino tal quale o della frazione chiarificata	NON APPLICATA	
Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino	APPLICATA	NEUTROMI X
Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini	NON APPLICATA	
Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	NON APPLICATA	
Evaporazione e disidratazione del liquame suino	NON APPLICATA	
6 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (palabile)		
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini)	NON PERTINENTE	
Per accumuli temporanei in campo, il posizionamento del cumulo lontano dai recettori come corsi d'acqua in cui il percolato potrebbe entrare e da abitazioni civili	NON PERTONENTE	



6.1 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (non palabile) in vasche a pareti verticali		
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA	IN FASE DI REALIZZAZIONE UNA VASCA " ALLIGATOR"
Basamenti e pareti impermeabilizzate	APPLICATA	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione	APPLICATA	
Doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo	NON PERTINENTE	
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti	APPLICATA	
Copertura delle vasche: -coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende; -coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), poliestere espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON APPLICATA	
7 Riduzione delle emissioni dallo spandimento		
Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON APPLICATA	
Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	APPLICATA	
Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON APPLICATA	
Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON APPLICATA	
Spandimento con iniezione profonda nel suolo(deep injection – closed slot)	NON APPLICATA	
Presenza di copertura vegetale permanente (anche boscata) nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali e del reticolo principale di drenaggio, ove è fatto divieto di spandimento di effluenti zootecnici.	NON PERTINENTE	
Interrimento entro le 24 ore (palabili)	NON PERTINENTE	

ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto è tenuto a rispettare le disposizioni:

- del Codice di Buona pratica agricola, approvato con DM 19/04/1999;
- del D.M. 7 aprile 2006;
- del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.);
- del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.146 (Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.);
- delle norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del decreto legislativo 53/2004;

Il gestore dell'impianto deve adempiere, alle seguenti prescrizioni:

- la potenzialità massima dell' intero allevamento è pari a **6.344** posti suini (Capannoni A-B-C-D-E-F-G-H-I);
- lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene; se necessario verranno utilizzati enzimi o sistemi di contenimento degli odori oppure barriere vegetali;
- i rifiuti devono essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- lo spandimento degli effluenti deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dal Piano di utilizzazione Agronomica predisposto ai sensi della D.G.R. dd. 16.3.2007 n. 536 ed al DM Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 e, qualora lo spandimento agronomico avvenga in zone vulnerabili, al Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.;
- il liquame **deve essere immediatamente interrato** durante la distribuzione su terreno agricolo;
- si prescrive la verifica costante del livello dei liquami all'interno delle vasche di accumulo, al fine di evitare tracimazioni accidentali; dovrà essere rispettato un franco minimo di sicurezza di 10 cm;
- i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 7 aprile 2006 e nel Codice di Buona pratica agricola;
- le vasche a pareti verticali per lo stoccaggio di materiali non palabili **devono essere coperte** ricorrendo ad una delle seguenti tecniche:
 - 1) coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende;
oppure,
 - 2) coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e smi categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento delle emissioni, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.).

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale.

Il gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Modalità di conservazione dei dati.

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e Arpa i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'Arpa;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.



RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO S.S.	FONGA FRANCO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 31 marzo di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab. 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	

1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	Registrazione anomalie ed interventi	mc (stima)
AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	Quantità
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	Registrazione separata	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi	Registrazione anomalie ed interventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	Registrazione anomalie ed interventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		

Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione	
Coperture in Eternit	Controllo visivo; sarebbe da introdurre l'obbligatorietà di un certificato sullo stato di conservazione delle lastre	Annuale	registrazione	
AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite Società specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari		registrazione	
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Arpa effettua, con oneri a carico del gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il quarto anno di validità dell'AIA, una volta entro il settimo, anno una volta entro la scadenza dell'AIA ⁽¹⁾	3

⁽¹⁾ Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Luciano Agapito



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2047

STINQ - UD/AIA/77

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione - di oltre 30 kg).

Società Semplice AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO.

IL DIRETTORE

Visto il decreto D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 53 (Attuazione della direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.°146 (Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per

l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006");

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1246 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione preliminare";

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie,

accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

Visto l'articolo 22 della L.R. 26 febbraio 2001 n. 7 "Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica;

Visto il Regolamento CE 21-10-2009 n. 1069/2009 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento CE 1774/2002";

Visto il regolamento CE 25-02-2011 n. 142/2011 "Regolamento recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera";

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di suini, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Società Semplice AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO con sede legale in Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione - di oltre 30 kg, di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006), sito in Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18031-UD/AIA/77 del 4 giugno 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota del 19 giugno 2007, con la quale la Società ha inviato le ulteriori 2 copie della documentazione relativa all'autorizzazione integrata ambientale richieste dal Servizio competente con la citata nota del 4 giugno 2007;

Vista la nota prot. ALP.10-20217-UD/AIA/77 del 25 giugno 2007, con la quale il Servizio

competente ha trasmesso al Comune di Remanzacco (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG e all’Azienda per i servizi sanitari n. 4 “Medio Friuli”, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano “Messaggero Veneto” del 15 giugno 2007, dell’annuncio previsto all’articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell’annuncio di cui sopra, ai sensi dell’articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. 8847 del 16 giugno 2008, pervenuta via fax il 16 giugno 2008, con la quale il Comune di Remanzacco ha comunicato che non potrà essere presente alla prima seduta della Conferenza di servizi del 16 giugno 2008 e che, esaminata la documentazione relativa all’autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Società Semplice Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco, non richiede alcuna integrazione alla stessa;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 16 giugno 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione fa una breve descrizione del procedimento di AIA e passa quindi la parola al rappresentate della Società che fa una breve descrizione dell’attività svolta presso la stabilimento di Remanzacco, frazione Orzano;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2349/08/SA/PA/12 del 6 marzo 2008, con la quale l’ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni;
- il rappresentante della Provincia di Udine presenta una nota con la quale vengono chieste delle integrazioni;
- la Conferenza di servizi, sulle problematiche sollevate, dà seguito ad un’ampia ed approfondita discussione;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di:
 - 1) verificare la possibilità di applicare le MTD per quanto riguarda la pavimentazione dei capannoni e la veicolazione delle deiezioni;
 - 2) specificare i consumi idrici;
 - 3) fornire alla Conferenza l’autorizzazione al prelievo delle acque al pozzo;
 - 4) descrivere come sono state smaltite le acque reflue domestiche;
 - 5) specificare quali sono le acque di lavaggio automezzi, cosa contengono e come sono smaltite;
 - 6) verificare la possibilità di chiudere le canalette scoperte che portano i liquami alle vasche di stoccaggio e se sono a tenuta;
 - 7) specificare come sono state raccolte le acque meteoriche;
 - 8) fare una stima delle emissioni relative ad NH₃, CH₄ e NO_x;
 - 9) specificare le tecniche di spandimento liquami;
 - 10) specificare le tecniche di svuotamento delle vasche dei liquami;
 - 11) specificare se nei silos sono presenti dei filtri;
 - 12) rifare il Piano di Utilizzazione Agronomica;
 - 13) specificare la tipologia di stabulazione ed i quantitativi di acque di lavaggio utilizzati;

- la Conferenza di servizi ritiene pertanto di chiedere alla Società di presentare la citata documentazione integrativa entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-17478-UD/AIA/77 del 17 giugno 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Remanzacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed alla Società, il verbale della prima conferenza dei servizi e le note di richiesta integrazioni;

Vista la nota del 11 agosto 2008, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 45 giorni, del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di prima seduta di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-24218-UD/AIA/77 del 22 agosto 2008, con la quale il Servizio competente ha concesso la proroga richiesta;

Vista la nota del 2 ottobre 2008 con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni documentali richieste nella prima seduta della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29230-UD/AIA/77 del 16 ottobre 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Remanzacco, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la documentazione integrativa trasmessa dalla Società con la citata nota del 2 ottobre 2008;

Atteso che in data 28 novembre 2008, la Società ha fatto pervenire la dichiarazione del Gestore dell'impianto asseverata presso il Tribunale di Udine;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per la certificazione dell'attività svolta;

Vista la nota prot. ALP.10-18075-UD/AIA/77 del 18 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29 gennaio 2007, compilata in ogni sua parte;

Preso atto che la Società ha fatto pervenire in data 7 aprile 2010, la documentazione richiesta con la citata nota regionale del 18 marzo 2010;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

Vista la nota prot. n. 2816/2010/DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come si seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

Considerato che l'articolo 5 comma 10, del d.lgs. 59/2005, prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione - di oltre 30 kg), sito in Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano, da parte della Società Semplice AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO con sede legale in Comune di Remanzacco (UD), via Buttrio, 19, frazione Orzano.

Art. 2 - La presente autorizzazione costituisce autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Società adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengono le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **8 NOV. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

1. buone pratiche agricole		
1.1 Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione¹	Note
Attuazione di programmi di informazione formazione del personale	APPLICATA	
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	APPLICATA	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	APPLICATA	
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	APPLICATA	
1.2 Riduzione dei consumi idrici		
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropultrici	APPLICATA	
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	APPLICATA	
Manutenzione continua della rete idrica	APPLICATA	
Utilizzazione di sistemi antispreco	APPLICATA	
1.3 Riduzione dei consumi energetici		
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	NON PERTINENTE	
Corretta regolazione dei bruciatori e distribuzione omogenea dell'aria calda	NON PERTINENTE	
Controllo e calibrazione dei sensori termici	APPLICATA	
Ricircolazione dell'aria calda	NON PERTINENTE	
Adeguate coibentazione dei tunnel	APPLICATA	
Manutenzione continua dell'impianto	APPLICATA	
Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	NON PERTINENTE	
1.4 Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti		
Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	APPLICATA	
Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	APPLICATA	PDA REG. FVG
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua naturali	APPLICATA	
2 Tecniche nutrizionali		
Alimentazione per fasi	APPLICATA	
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	APPLICATA	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	NON APPLICATA	
Integrazione della dieta con altri additivi	NON APPLICATA	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

Riduzione delle emissioni dai ricoveri		
3 MTD PER LA RIDUZIONE DI NH₃ DAI RICOVERI SUINICOLI		
3.1 scrofe in attesa di calore/gestazione e suini in accrescimento/ingrasso		
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON APPLICATA	
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	NON APPLICATA	APPLICABILE DOPO COSTRUZIONE VASCA
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido	NON APPLICATA	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti verticali	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con parte piena centrale convessa con fossa sottostante a pareti svasate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con raschiatore nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	NON PERTINENTE	
Pavimento pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	NON PERTINENTE	
Pavimento con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori	NON PERTINENTE	
3.2 scrofe in allattamento (inclusi i lattonzoli)		
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante divisa in due parti per la raccolta separata delle deiezione della scrofa e di quelle dei suinetti	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e sistema di ricircolo con liquami in cunette senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta prefabbricata sottostante	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami sottostante a ridotta superficie emettente	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore per la rimozione dei liquami nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	

3.3 suini in post-svezzamento		
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	NON PERTINENTE	
Box gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTF) o grigliato (PTG) e fossa sottostante con raschiatore	NON PERTINENTE	
Box gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	NON PERTINENTE	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e sistema a doppia climatizzazione	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena in pendenza o centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG), parte piena centrale convessa con fossa dei liquami a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) a parte centrale convessa con fossa liquami sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) con copertura di parte dell'area piena (sistema a kennel)	NON PERTINENTE	
Box con pavimento pieno e lettiera estesa a tutta la superficie (lettiera integrale)	NON PERTINENTE	
5 Trattamenti aziendali degli effluenti		
Separazione meccanica del liquame suino	NON APPLICATA	
Aerazione del liquame suino tal quale o della frazione chiarificata	NON APPLICATA	
Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino	APPLICATA	NEUTROMIX
Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini	NON APPLICATA	
Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	NON APPLICATA	
Evaporazione e disidratazione del liquame suino	NON APPLICATA	
6 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (palabile)		
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini)	NON PERTINENTE	
Per accumuli temporanei in campo, il posizionamento del cumulo lontano dai recettori come corsi d'acqua in cui il percolato potrebbe entrare e da abitazioni civili	NON PERTINENTE	

6.1 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (non palabile) in vasche a pareti verticali

Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA	IN FASE DI REALIZZAZIONE UNA VASCA " ALLIGATOR"
Basamenti e pareti impermeabilizzate	APPLICATA	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione	APPLICATA	
Doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo	NON PERTINENTE	
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti	APPLICATA	
Copertura delle vasche: -coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende; -coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), poliestere espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON APPLICATA	

7 Riduzione delle emissioni dallo spandimento

Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON APPLICATA
Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	APPLICATA
Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON APPLICATA
Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON APPLICATA
Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON APPLICATA
Presenza di copertura vegetale permanente (anche boscata) nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali e del reticolo principale di drenaggio, ove è fatto divieto di spandimento di effluenti zootecnici.	NON PERTINENTE
Interramento entro le 24 ore (palabili)	NON PERTINENTE



ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto è tenuto a rispettare quanto disposto:

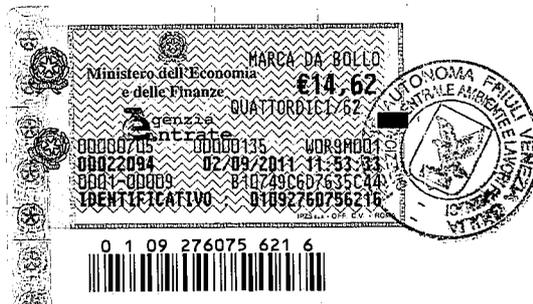
- dal Codice di Buona pratica agricola, approvato con DM 19/04/1999;
- dal D.M. 7 aprile 2006;
- dal decreto D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);
- dal decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.°146 (Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.);
- dalle norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del D.lgs 53/2004.

Il gestore dell'impianto deve adempiere alla seguente prescrizione:

- lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977.

Il gestore dell'impianto deve inoltre adempiere, entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione, alle seguenti prescrizioni:

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene; se necessario verranno utilizzati enzimi o sistemi di contenimento degli odori oppure barriere vegetali;
- i rifiuti devono essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- lo spandimento degli effluenti deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dal Piano di utilizzazione Agronomica predisposto ai sensi della D.G.R. dd. 16.3.2007 n. 536 ed al DM Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 e, qualora lo spandimento agronomico avvenga in zone vulnerabili, al Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.;
- il liquame **deve essere immediatamente interrato** durante la distribuzione su terreno agricolo;
- si prescrive la verifica costante del livello dei liquami all'interno delle vasche di accumulo, al fine di evitare tracimazioni accidentali; dovrà essere rispettato un franco minimo di sicurezza di 10 cm;
- i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 7 aprile 2006 e nel Codice di Buona pratica agricola;
- le vasche a pareti verticali per lo stoccaggio di materiali non palabili **devono essere coperte** ricorrendo ad una delle seguenti tecniche:
 - 1) coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende oppure
 - 2) coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame.



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera b), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti, amianto cisterne carburanti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.
- eventuali apporti migliorativi



RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Semplice AZIENDA AGRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO	FONGA FRANCO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 31 marzo di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	Registrazione anomalie ed interventi	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	Registrazione anomalie ed interventi	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	Quantità
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	Registrazione separata	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi	Registrazione anomalie ed interventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	Registrazione anomalie ed interventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione	
Coperture in Eternit	Controllo visivo; sarebbe da introdurre l'obbligatorietà di un certificato sullo stato di conservazione delle lastre	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite Società specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari		registrazione	

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	Registrazione anomalie ed interventi	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori suolo	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

(2) Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Società di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.





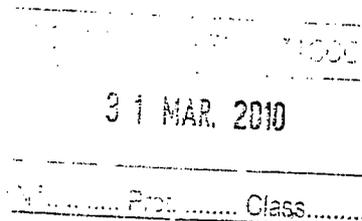
PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

PIANO COMPLETO DI UTILIZZ. AGRON. dell'Az. BERLET di ORZANO di REMANZACCO (UD)
- ZONE NON VULNERABILI -

Aree omogenee:

Alta pianura irrigua (AI)
Alta pianura non irrigua (ANI)
Bassa pianura irrigua (BI)
Bassa pianura non irrigua (BNI)



Quadri di valutazione

scheletro % vol.		CSC meq/100g	Profondità utile radici					
			< 50 cm		50 - 100 cm		> 100 cm	
			pH					
			> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5
> 35		> 10			X			

caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami		
	elevata	moderata	bassa
rischio di inondazione	nessuno X	raro	occasionale
rischio di incrostamento	basso	medio X	alta
disponibilità di Ossigeno	bu(30)	m(30-90) X	b(>90)
capacità di accettaz. Piogge	molto alta, alta	moderata X	bassa, molto bassa
capacità depurativa	molto alta, alta	moderata X	bassa, molto bassa

Coltura	Precessione colturale	Aree omogenee	Superficie	Fabbisogno Reale N_{nex}			
				$N_{nex} =$	N_a	- Nf	- An
MAIS	MAIS	AI ZO	123,0	270	330	20	40
MAIS	COLZA	AI ZO	15,0	230	290	20	40
MAIS	ORZO	AI ZO	12,0	260	320	20	40
MAIS	SOIA	AI ZO	31,0	230	290	20	40
FRUMENTO	MAIS	AI ZO	30,0	120	180	20	40
FRUMENTO	FRUMENTO	AI ZO	43,0	110	170	20	40
SOIA	MAIS	AI ZO	33,0	35	70	20	40
ORZO	MAIS	AI ZO	20,0	80	140	20	40
Totali			307,0				

dove:

N_{nex} = azoto da apportare con la concimazione

N_a = quantità di azoto assorbita dalla coltura, corretta del fattore azoto condizionato dalla precessione colturale (in negativo per successioni a leguminose, in positivo a seguito di interrimento di paglie e stoppie)

Nf = disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate nell'anno precedente

An = Apporti naturali

Piano di utilizzazione dell'azoto:

Coltura	Superficie Ha	Den.	Fabbisogno effettivo Kg Azoto	Tipo refluo	Apporto di Azoto proveniente da reflui per Ha						Apporto di Azoto proveniente da Conc. Chim. Kg/Ha	Kg Azoto totale (2)
					mc	Kg Azoto/mc	Epoca(*)	Kg Azoto apportato	% efficienza Azoto	Kg Azoto utilizzato (1)		
MAIS	123	AI ZO	270	LIQ.SUINO	50	3	PRIM AUT	150	60	90	180	270
MAIS	15	AI ZO	230	"	40	3	"	120	60	72	158	230
MAIS	12	AI ZO	260	"	40	3	"	120	60	72	188	260
MAIS	31	AI ZO	230	"	40	3	"	120	60	72	158	230
MAIS	28,2	AI ZVN	270	"	40	3	"	120	60	72	198	270
MAIS	8	AI ZVN	230	"	40	3	"	120	60	72	158	230
MAIS	38	ANI ZVN	190	"	40	3	"	120	60	72	118	190
FRUMENTO	30	AI ZO	120	"	50	3	AUTUN	150	60	90	30	120
FRUMENTO	43	AI ZO	110	"	40	3	"	120	60	72	38	110
ORZO	20	AI ZO	80	"	40	3	"	120	60	72	8	80
ORZO	8	AI ZVN	100	"	40	3	"	120	60	72	28	100
SOIA	33	AI ZO	35	"	0	3	PRIM	0	60		35	35
SOIA	8	AI ZVN	35	"	0	3	"	0	60		35	35
Totalli				Totalli								

La quantità massima di azoto che l'azienda può apportare con i concimi minerali è di

kg

29620

Produzione degli effluenti zootecnici (vedi comunicazione di spandimento)

Liquame mc	Letame mc	Pollina mc
15737	0	0

RIEPILOGO PUA

ZONE VULNERABILI	Apporti da reflui				Conc. Chimica kg. /ha	kg. N totali
	media ponderata kg. N/ha	mc refluo	% Efficienza	Azoto utilizzato kg		
TIPOLOGIA COLTURALE						
MAIS AI	270	40	60	72	198	270
MAIS AI	230	40	60	72	158	230
MAIS ANI	190	40	60	72	118	190
ORZO	100	40	60	72	28	100
SOIA	70	0		35		
Totalli						

ZONE NON VULNERABILI

ZONE NON VULNERABILI	Apporti da reflui				Conc. Chimica kg. /ha	kg. N totali
	media ponderata kg. N/ha	mc refluo	% Efficienza	Azoto utilizzato kg		
TIPOLOGIA COLTURALE						
MAIS	270	50	60	90	180	270
MAIS	230	40	60	72	158	230
MAIS	260	40	60	72	188	260
FRUMENTO	120	50	60	90	30	120
FRUMENTO	110	40	60	72	38	110
ORZO	100	40	60	72	28	100
SOIA	35	0			35	35

data 30/03/210

firma del Tecnico

fonti:
CRPA
ERSA
DGR 536

LIQUAMI ZOOTECNICI
SUOLI E PAESAGGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
TABELLE E ALLEGATI

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Via XXIX Ottobre, 9/b
33033 CODROIPO (UD)
C. F. e P.IVA 00167190305

Aree omogenee:

- Alta pianura irrigua (AI)
- Alta pianura non irrigua (ANI)
- Bassa pianura irrigua (BI)
- Bassa pianura non irrigua (BNI)

Quadri di valutazione

scheletro % vol.			CSC meq/100g	Profondità utile radici					
				< 50 cm		50 - 100 cm		> 100 cm	
				pH					
				> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5	> 6.5	< 6.5
> 35			> 10			X			

caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami		
	elevata	moderata	bassa
rischio di inondazione	nessuno X	raro	occasionale
rischio di incrostamento	basso	medio X	alta
disponibilità di Ossigeno	bu(30)	m(30-90) X	b(>90)
capacità di accettaz. Piogge	molto alta, alta	moderata X	bassa, molto bassa
capacità depurativa	molto alta, alta	moderata X	bassa, molto bassa

Coltura	PreceSSIONE colturale	Aree omogenee	Superficie	Fabbisogno Reale N _{nex}			
				N _{nex} =	N _a	- N _f	- A _n
MAIS	MAIS	AI ZVN	28,2	270	330	20	40
MAIS	SOIA	AI ZVN	8,0	230	290	20	40
ORZO	MAIS	AI ZVN	8,0	100	140	20	40
SOIA	MAIS	AI ZVN	8,0	35	70	20	40
MAIS	MAIS	ANI ZVN	38,0	190	250	20	40
Totali			90,2				

dove:

N_{nex} = azoto da apportare con la concimazione

N_a = quantità di azoto assorbita dalla coltura, corretta del fattore azoto condizionato dalla preceSSIONE colturale
 (in negativo per successioni a leguminose, in positivo a seguito di interrimento di paglie e stoppie)

N_f = disponibilità di azoto derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate nell'anno precedente

A_n = Apporti naturali